

MAGLIASO Giorgio Duboin ospite in questi giorni in Ticino

Il campionissimo del bridge racconta i suoi "segreti"

L'albergo Golf di Magliaso vestito a festa, ieri, per la visita del campionissimo Giorgio Duboin. Il pluricampione europeo, mondiale e olimpico, che con la squadra italiana di Bridge parteciperà alle Olimpiadi della Mente che si terranno a Pechino dal 4-18 ottobre. Un giocatore che con la sua enorme fantasia ha scritto pagine importanti di questa disciplina. In particolare i suoi sistemi di dichiarazione hanno rivoluzionato negli anni novanta tale procedura. In pratica la prima fase di gioco, la coppia cerca di parlarsi per segnalare al compagno le proprie intenzioni e le proprie carte adoperando vari segni. Alle nostre latitudini il Bridge è rappresentata da sei circoli: oltre al Club di Magliaso (ideatore dell'iniziativa), il Bridge Club di Lugano (molto attivo con corsi per tutti i livelli e organizzatore del Torneo Internazionale, dove proprio il week-end scorso, in occasione della 27esima edizione, ha ottenuto un grande successo con oltre 150 partecipanti), Mendrisio, Bellinzona e Locarno vantano pure un'associazione attiva sul territorio. In Svizzera si contano circa 4000 adepti. A livello mondiale è invece praticato da oltre 75 milioni di giocatori. È indubbiamente il re incontestato dei giochi di carte. La disciplina è intellettualmen-

te paragonabile agli scacchi, nella misura in cui al posto della scacchiera c'è un tradizionale mazzo di 52 carte. Il Bridge - che si gioca esclusivamente in coppia - ha alcuni tratti in comune con altri giochi delle carte come lo jass o la scopa, ma con esigenze nettamente superiori. Il club di Magliaso ha voluto segnalare il buon fermento del Bridge, presentato alla stampa il Pluricampione Duboin. Il fenomeno italiano si è intrattenuto con gli addetti svelando alcuni aneddoti della sua brillante carriera. Il campione prima di tutto precisa che il Bridge è, in tutto e per tutto, uno sport. Un gioco particolarmente intrigante, che costituisce una permanente sfida intellettuale. Esige concentrazione, perseveranza, capacità di apprendimento e memoria come pure senso logico. Ideale per persone impegnate in lavori intellettuali. Il Bridge - a detta del campione - è il miglior modo per potenziare il proprio carattere ed è utile per tenere il cervello allenato. Non si distanzia dagli sport tradizionali neanche per la fatica, magari non fisica, ma «da giovane perdevo da quattro a sei chili durante un torneo internazionale di una settimana». Durante la chiacchierata a ruota libera si è pure espresso Uberto Manetti, presidente della neonata federazione italiana giochi



Nella foto: U. Manetti, A. Müller Biondi, G. Duboin, G. Brioschi, G. A. Castiglioni

della mente. La nuova associazione considera giochi della mente, oltre al Bridge, gli Scacchi, il Go (bellissimo gioco strategico nato nell'estremo oriente) e la Dama. Curioso l'inserimento di quest'ultimo gioco (considerato dagli esperti un gioco ormai risolto) a discapito di altri giochi più popolari e probabilmente più meritevoli come ad esempio il Backgammon. La nuova associazione, promotrice delle Olimpiadi della Mente a Pechino, ha tra i suoi obiettivi la promozione di questi giochi cercando di issarli allo stesso livello degli sport fisici. (D.CAMP.)